



Scuola Primaria
Scuola Secondaria di 1° grado
Liceo

Viale Rimembranza 86 – 10064 PINEROLO (Torino) - Tel. 0121/70378
info@istitutomariaimmacolata.eu - www.istitutomariaimmacolata.eu

**REGOLAMENTO SULLA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO
DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**
(allegato al Regolamento d'Istituto)

Approvato dal Consiglio d'Istituto (in data 26/05/2026)

Art.1 Riferimenti normativi

- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “*linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
- *LINEE DI ORIENTAMENTO* per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71;
- *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* emanate dal MI il 13.1.2021.

Art.2 Definizioni e caratteristiche

Per **bullismo** si intende un insieme di comportamenti di prevaricazione e sopruso, reiterati nel tempo, attuati da parte di un bambino/adolescente (singolarmente o in gruppo), definito “bullo”, nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la “vittima”.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti.

Figure identificate:

- **Il bullo** è un soggetto, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell’autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori, insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il suo comportamento è spesso rafforzato da un gruppo di c.d. **gregari**, che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo; è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, in genere è ansioso ed insicuro, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo dei coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici.
- **Gli osservatori**: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per paura di diventare nuove vittime del bullo o per indifferenza.

Il bullismo può essere di tipo **diretto** (attacchi espliciti nei confronti della vittima, prepotenze, estorsioni...) o **indiretto** (esclusione dal gruppo, isolamento, diffusione di maldicenze).

Requisiti essenziali affinché possa applicarsi la definizione di bullismo:

- **intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi, prestigio e/o gratificazione.
- **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano a lungo nel tempo e sono ripetute.
- **asimmetria nella relazione**: cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere, di popolarità.

Per **cyberbullismo** si intende un insieme di forme di prevaricazione tra coetanei messe in atto attraverso gli strumenti di comunicazione digitale (e-mail, messaggi con telefoni cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete...).

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo:

- **anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nickname o identità false;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo:** molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare con certezza l'identità del bullo;
- **assenza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.
- **durata:** tali attività si svolgono spesso perlopiù in orario extrascolastico;
- **spettatori potenzialmente illimitati:** la diffusione di contenuti on-line è di fatto incontrollabile.

Tipologie di pratiche persecutorie considerabili quale cyberbullismo:

- **flaming:** insulti con l'uso di linguaggio volgare e violento;
- **harassment:** invio ripetuto e ossessivo di messaggi offensivi e disturbanti;
- **denigrazione:** diffamazione mediante diffusione di informazioni false, pettegolezzi, calunnie o immagini imbarazzanti;
- **furto d'identità**
- **outing:** diffusione su piattaforme e spazi di pubblico dominio di informazioni intime o imbarazzanti ottenute in un contesto riservato;
- **esclusione:** esclusione intenzionale e deliberata di un soggetto dall'attività sociale online;
- **cyberstalking:** molestie e denigrazioni minacciose e ripetute finalizzate ad incutere paura nella vittima;
- **sexting:** scambio di messaggi corredati da video o immagini sessualmente espliciti.

Art.3 Ruoli

Il Coordinatore didattico:

- individua annualmente all'interno del Collegio Docenti un referente per bullismo e cyberbullismo;
- sollecita presso i vari organi collegiali l'individuazione di regole e prassi condivise, adeguate al contesto ed alla fascia d'età degli studenti, per il contrasto e la prevenzione di tali fenomeni;
- propone l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa di corsi di aggiornamento per il personale docente e non docente su tale tematica;
- propone l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa di iniziative di sensibilizzazione e formazione destinate agli alunni.

Il Referente per il bullismo e cyberbullismo:

- propone e coordina le attività di prevenzione ed informazione coinvolgendo i vari organi collegiali;
- cura i rapporti con i partner territoriali, quali servizi sociali e sanitari, Enti locali, Forze dell'ordine, con particolare riferimento ai "Patti digitali di Comunità";
- partecipa ad eventuali reti tematiche di scuole.

Gli insegnanti:

- hanno cura, nella quotidiana prassi didattica, di vigilare circa l'eventuale presenza di tali fenomeni, favorendo attività di tipo cooperativo ed inclusivo;
- si attivano, in collaborazione con i colleghi e con le famiglie, per prevenire e contrastare tali fenomeni;
- partecipano alle iniziative formative e di aggiornamento proposte dal coordinatore didattico e/o dal referente;
- attuano le iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte alle classi, proposte dal referente, anche in collaborazione con enti partner territoriali.

Le famiglie:

- vigilano sui comportamenti dei propri figli, collaborando con l'azione educativa degli insegnanti con intento costruttivo e nel rispetto dei ruoli e delle funzioni reciproche;
- vigilano sull'uso autonomo delle nuove tecnologie di comunicazione con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli stati d'animo conseguenti, alle interazioni con i pari (anche in riferimento alle indicazioni garantite dai "Patti digitali di Comunità");
- partecipano alle attività di formazione ed informazione promosse dalla scuola o da altri enti territoriali.

Gli alunni:

- partecipano alle iniziative scolastiche atte a prevenire e contrastare tali fenomeni;
- contribuiscono attivamente, in base alle loro competenze ed alla loro età, all'instaurarsi di un clima di classe sereno e positivo, finalizzato a prevenire e contrastare efficacemente tali fenomeni;
- acquisiscono le nozioni fondamentali per un uso corretto e consapevole della rete internet e degli strumenti di comunicazione.

Art.4 Procedure

| | soggetti coinvolti | attività |
|-----------------------|---|---|
| Segnalazione | Insegnanti Alunni Genitori Altro personale scolastico | Segnalare comportamenti non consoni o episodi di presunto bullismo/cyberbullismo |
| Raccolta informazioni | Coordinatore didattico Referente bullismo Coordinatori di classe ed altri docenti | Raccogliere informazioni di dettaglio, mediante confronto con tutti i soggetti coinvolti |
| Azioni educative | Coordinatore didattico Referente bullismo Coordinatori di classe ed altri docenti Sportello di ascolto | <ul style="list-style-type: none">- interventi di approfondimento, sensibilizzazione e responsabilizzazione per gli alunni coinvolti o per l'intero gruppo classe / comunità scolastica, anche con l'eventuale ausilio di personale specializzato o esterno;- convocazione ed informazione alle famiglie degli alunni coinvolti;- possibile ravvedimento e scuse da parte dei |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| | psicologico | responsabili |
| Azioni disciplinari | Organi collegiali | Attuazione degli eventuali provvedimenti disciplinari necessari, con riferimento al Regolamento d'Istituto del relativo ordine di scuola |
| Verifica e monitoraggio | Coordinatore didattico Referente bullismo | A seguito delle azioni educative e degli eventuali provvedimenti disciplinari verifica periodica circa la risoluzione della problematica o l'eventuale reiterazione della stessa |